

«La viabilità è il problema centrale»

Giuseppe Lucarini, ex sindaco di Urbania, lancia segnali al Pd

- URBANIA -

DA POCO meno di un anno non è più primo cittadino, ma Giuseppe Lucarini è ancora attento alla vita politica e da tutti è considerato tra i "grandi saggi" del centrosinistra. La sua analisi è centrata sulle primarie, «sto con Ceriscioli» dice, e per le elezioni di maggio mette in gioco la sua disponibilità: «Sono a disposizione».

Parliamo di primarie del Pd, cosa non le è piaciuto?

«Avevamo proposto ad Urbania un confronto tra candidati, ma la proposta non si è concretizzata. Si sarebbe alzato il livello e portata più gente ad ascoltare e sicuramente a votare. La sfida vera è sul futuro delle Marche: dobbiamo chiederci in che direzione portare questa piccola Regione. Le persone vengono dopo. Ho visto un assente dal dibattito: il cosiddetto entroterra, le zone al confine sono decisive per le politiche interregionali, che rappresentano il futuro non solo del nostro paese. Nelle aree interne, dove apparentemente siamo più deboli come centrosinistra si gioca principalmente la sfida. E la sfida è innovazione di cui non aver paura».

Ci spieghi, perché appoggia Ceriscioli piuttosto che Marcolini?

«Io, il sindaco Marco Ciccolini ed



Giuseppe Lucarini

altri di Urbania abbiamo firmato ed appoggiamo Luca Ceriscioli. Crediamo però che la miscela delle due personalità rappresenti un patrimonio da non disperdere perché se ben amalgamato garantirà il futuro delle Marche».

Cosa servirà per vincere poi le regionali di maggio?

«Al Pd servono sette candidati forti che conquistino voti, poi chi è eletto è eletto: quel che conta sono

la squadra e il progetto. Nelle aree interne la concorrenza sarà particolarmente forte. I candidati determineranno uno spostamento da un schieramento all'altro».

Possibile pensare a un Lucarini candidato in prima linea?

«Sono a disposizione, e così come lo sono io anche altri, né di meno né di più. Credo che non siano in discussione le mie competenze ed il mio entusiasmo. Decideremo insieme nella dignità personale».

Quali sono i temi dell'entroterra da mettere sul tavolo?

«La viabilità: si parla da decenni della Fano-Grosseto e ancora non c'è nulla e nel frattempo non si è potenziata la Flaminia. Poi la ferrovia: c'è ancora chi crede alla Fano-Urbino? Anche in questo caso non possiamo stare fermi a decidere per altri trent'anni. Poi l'ambiente dove vanno rivisti modelli e priorità e l'economia dei territori interni colpiti dalla crisi. Bisognerebbe inoltre "sfruttare" il potenziale di Urbino. Come e quando l'Università si possa mettere a disposizione di un progetto territoriale, come si fa formazione, come si investe nella cultura. Non solo eventi ma servizi permanenti».

Si parla molto anche del ruolo dei servizi per chi è distante dalla costa.

«E' vero che ormai con internet

DIALOGHI APERTI

Serve il confronto

Avevamo proposto ad Urbania un confronto tra i candidati alle primarie del partito, ma tutto questo non si è concretizzato. Si sarebbe alzato il livello

Quali priorità

Bisogna rivedere i modelli attuati fino ad oggi e pensare a "sfruttare" il potenziale di Urbino. Anche l'Univesità si può mettere a disposizione per la crescita

nessuno è isolato. Se arriva il segnale. Ma l'economia è ancora movimento di merci, e di persone, incontro di risorse umane. E si continua a vivere nei territori se ci sono servizi. Alcuni è giusto collocarli a Pesaro o Fano. Ma ci sono cose che potrebbero essere fatte nell'entroterra e non si fanno. Vale per tante cose, per la sanità, per i servizi, per i rifiuti, per i trasporti, per la formazione».

Andrea Angelini